

(N. 1331)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori RUSSO Salvatore, BATTAGLIA, NASI, SPAGNA, GRAMMATICO e SAGGIO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GENNAIO 1956

Trasferimento al Comune di Palermo della proprietà dell'immobile,
denominato « Villa Gallidoro ».

ONOREVOLI SENATORI. — Con deliberazione del 24 agosto 1928 il Podestà del Comune di Palermo approvava la contrattazione di un mutuo di lire 2.200.000 con la Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » per le Province Siciliane al tasso del 6 per cento. Di tale somma faceva generoso dono all'Opera Nazionale Balilla, che con lo stesso atto acquistava (notaro Lioni 22 settembre 1928) dalla Soc. An. Sic. Beni Immobili lo stabile denominato « Villa Gallidoro », divenuto sede dell'O.N.B. e oggi proprietà dell'Ente Gioventù Italiana, creato come ente liquidatore della G.I.L.

Il Comune di Palermo si addossava inoltre tutte le spese contrattuali ammontanti a lire 48.500.

Tale liberalità non era spontanea, ma effetto manifesto di un ordine tirannico del partito al Governo, che aveva bisogno a Palermo di una ricca sede per l'O.N.B.

Infatti non esiste traccia di precedenti trattative, come si rileva dal fascicolo esistente alla

segreteria del Comune. Solo si è a conoscenza delle premure rivolte telegraficamente dal gerarca R. Ricci al Podestà per il sollecito corso ulteriore della pratica di donazione.

Il carattere di ordine perentorio si ricava inoltre dalla situazione finanziaria del Comune, situazione che non consentiva liberalità alcuna.

Il disavanzo del bilancio comunale era a tutto il 1925 di lire 12.702.989 e nel 1928 le entrate previste erano di lire 74.975.658 e le spese effettive di lire 100.441.000 con un *deficit* di circa 25 milioni.

Nè si poteva pensare ad una contropartita, costituita da una integrazione di bilancio da parte dello Stato, perchè tali integrazioni hanno avuto luogo solo a cominciare dalla seconda guerra mondiale.

Oggi a « Villa Gallidoro » ha sede una scuola secondaria con circa 800 alunni e il Comune, che è tenuto a dare la sede alla scuola, è stato sfrattato dalla G. I., la quale intende fare uso diverso dell'immobile. Si è arrivati all'assurdo.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Chi ha sostenuto tutto l'onere dell'acquisto viene sfrattato, pur essendo disposto a pagare un canone d'affitto!

Questo disegno di legge intende sanare una situazione paradossale, intende restituire al Comune quello che fu comprato col danaro dei contribuenti di Palermo, intende compiere un atto di giusta riparazione.

Dichiarazioni di ministri e voti del Parlamento hanno, a cominciare dal 1947, auspicato la fine del Commissariato della G. I. e il ritorno dei beni ai legittimi proprietari. Questo disegno di legge si propone di dare un'esecuzione a tali voti, come si è fatto già col disegno di legge n. 1140 d'iniziativa del deputato Rosini ed altri, e prima che sia troppo tardi.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

La proprietà dell'immobile, denominato « Villa Gallidoro », in Palermo è trasferita dal Commissariato Gioventù Italiana al Comune di Palermo con effetto dal 1° gennaio 1956.